

Dal Bangladesh un sentito grazie «Che bei ricordi con Anna e Paolo»

L'esperienza

Il missionario padre Paggi ha regalato un pensiero ai valtelinesi che si avventurano nel mondo

È un grazie che arriva da molto lontano quello di padre **Luigi Paggi**. Da un remoto angolo del Bangladesh, nelle zone paludose del delta del Gange in prossimità della foresta del Sunderban, dove da una quindicina d'anni è missionario e dove il buon cuore della Valtellina arriva sempre. Puntualmente. Ogni stagione.

«Vorrei che si parlasse dei valtelinesi, a cui dico grazie a nome di tutta la mia missione, che, a spese proprie, silenziosamente osano avventurarsi in capo al mondo a

compiere opere di grande valore umanitario».

Gli ultimi due in ordine cronologico, appena rientrati a Sondrio, «dopo aver continuato il lavoro della dottoressa **Loirena Perna**, sono l'ostetrica **Anna Gianatti** e il citologo **Paolo Ruzzu** - racconta il missionario saveriano -. Con i loro lavori altamente qualificati lasciano un segno ben marcato nei luoghi, dove mettono piede, e un bel ricordo nel cuore delle persone, che hanno incontrato, curato e aiutato amorevolmente».

Ruzzu è un veterano del Bangladesh: gli anni scorsi aveva lavorato in collaborazione «con Lorena, ma questa volta il suo partner è stata Anna», che svolse già volontariato nelle Isole Salomon

«che ha voluto avventurarsi in uno dei Paesi più disastrati del pianeta nel periodo più caldo dell'anno». A fine giugno e inizio luglio di solito la temperatura laggiù si aggira sui 40 gradi all'ombra e di notte non scende sotto i 30.

Entrambi i due volontari, «Paolo e Anna, hanno resistito alle intemperie climatiche, adattandosi al cibo a base di riso speziato e piccante, all'acqua salmastra, alle zanzare e insetti vari, dimenticando per due settimane la vita confortevole e agiata della Valtellina».

Come Lorena, anche «Anna ha ascoltato i problemi di tante donne, che per la prima volta nella loro vita hanno avuto la possibilità di incontrare personale medico competente e preparato» rimarca

padre Paggi. Potremmo dire «"Missione compiuta" per Anna e Paolo, ma ricordate, le donne di questa zona vi aspettano anche per l'anno prossimo. E per altri anni ancora a venire! Noi missionari italiani sguinzagliati in giro per il mondo siamo estremamente felici quando qualche conterraneo viene a farci visita e a darci una mano nelle nostre svariate attività».

Anche perché quando «arrivano portano sempre qualche leccornia delle nostre terre: un pezzo di formaggio, un salamino, una bottiglia di vino. Tutte persone, che si sono avventurate per prestare la loro opera gratuitamente, che non si aspettano e non vogliono né lodi, né riconoscimenti».

Daniela Lucchini



L'ostetrica Anna Gianatti e il citologo Paolo Ruzzu



«Anna Gianatti ha ascoltato i problemi di tante donne»